



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 MARZO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Vivicit  a Bari la conferenza stampa di presentazione su [Ansa Puglia](#), [La Repubblica Bari](#), [Gazzetta del Mezzogiorno](#), [BariToday](#), [BariLive](#), [BorderLine24](#), [QuintoPotere](#), [Breaking Latest News](#), i servizi di [AntennaSud](#), [TeleBariWeb](#), [Telesveva](#), [TRMtv](#), [Gazzetta del Mezzogiorno](#)
- Progetto SportPerTutti: [Il Living Lab Uisp Sicilia "La dimensione economica dello Sport"](#) su La vocediSicilia e [su Tempo Stretto](#) con [il servizio video](#)
- Ddl Anziani: [intervengono Vanessa Pallucchi, Forum Terzo Settore](#) e [Tiziano Pesce, Uisp nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Abodi: «Presto un decreto legge sulle politiche giovanili» su [Vita](#)
- Patrimonio minimo nel Terzo settore, ecco cosa prevede il Notariato su [Cantiere Terzo settore](#)

- La Federazione mondiale di atletica leggera ha escluso le atlete trans dalle competizioni femminili internazionali [su IlPost](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Orvieto Medio Tevere coinvolta nel progetto per contrastare disagio e comportamenti a rischio dei giovani tra i 14 e i 19 anni](#)
- E altro...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Nuoto Uisp, sport e inclusione, la disabilità non è un limite. [L'esibizione di Chiara e Anna](#)
- [Simone Ricciatti ospite di Primo Comunicazione](#)
- [Uisp Empoli Valdelsa pallavolo, campionato U15](#)
- [Uisp Abruzzo e Molise, il servizio di TV6 su La Corsa della Memoria](#)



Torna a Bari Vivicittà, corsa per la pace e contro la violenza

Presentata la 35esima edizione che si terrà il 2 aprile

(ANSA) - BARI, 23 MAR - Sarà dedicata ai temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano la 35esima edizione di 'Vivicittà', la tradizionale gara podistica che per il 2023 si terrà a Bari il 2 aprile.

L'iniziativa, organizzata dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) Bari, è stata presentata oggi a Palazzo di città.

La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati.

'Vivicittà' è anche uno degli eventi sportivi brandizzati 'Allenati contro la violenza, voluti dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

"L'amministrazione - ha spiegato il sindaco Antonio Decaro - da sempre considera Vivicittà la vera corsa dei baresi, caratterizzata da un percorso unico, e cioè dalla presenza dei tre ponti cittadini. È una manifestazione che, da anni, avvicina le persone alla pratica sportiva, in una città che sta diventando sempre più appassionata".

"Vivicittà - ha riferito la presidente della Uisp Bari Veronica D'Auria - è vicina alle popolazioni che stanno soffrendo e piangendo a un anno dall'inizio della guerra in Ucraina. E poi, questione particolarmente importante, i diritti delle donne: durante l'evento saranno presenti operatori qualificati dei Centri antiviolenza con il compito di sensibilizzare i partecipanti al rispetto di questi diritti fondamentali".

(ANSA).

la Repubblica

Bari

Vivicittà torna il 2 aprile: ecco come iscriversi. "È la corsa dei baresi"

La partenza di Vivicittà

La tradizionale manifestazione podistica organizzata dalla Uisp partirà da parco 2 giugno e attraverserà i tre ponti. Iscrizioni fino al 29 marzo

23 MARZO 2023 ALLE 15:04

Si avvicina la 35esima edizione di "Vivicittà". La tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata a Bari dalla Uisp, in collaborazione con Runners club, è in programma domenica 2 aprile: la partenza è prevista da largo 2 giugno alle 9.

“L’amministrazione da sempre considera Vivicittà la vera corsa dei baresi, caratterizzata da un percorso unico, e cioè dalla presenza dei tre ponti cittadini - ha spiegato il sindaco Antonio Decaro - È una manifestazione che, da anni, avvicina le persone alla pratica sportiva, in una città che sta diventando sempre più appassionata. Da parte nostra, stiamo lavorando per dare risposte alle nuove esigenze espresse dai cittadini, una delle quali è proprio il benessere fisico, con la possibilità di praticare attività all’aperto”.

La Vivicittà prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati. Lo slogan scelto per questa edizione, "La corsa dei diritti", punta a "focalizzare l’attenzione sui temi del diritto alla pace nel mondo e di quello a vivere in un ambiente sano", spiegano gli organizzatori. Vivicittà è anche uno degli eventi sportivi brandizzati “Allenati contro la violenza”, promossi dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l’obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne. Saranno presenti operatori dei centri antiviolenza.

“Abbiamo voluto dedicare questa corsa ai diritti perché, in particolare quelli alla salute e alla partecipazione, sono una bandiera della Uisp e incarnano al meglio i principi nell’ambito dei quali ci muoviamo”, aggiunge Veronica D’Auria, presidente Uisp Bari. “Da sottolineare anche l’aspetto della sostenibilità ambientale - fa notare l’assessore allo Sport, Pietro Petruzzelli - Durante la corsa saranno infatti raccolte calzature sportive usate, che verranno avviate al corretto riciclo”.

Il costo per l’iscrizione è di 15 euro (compreso il kit di gara): resteranno aperte fino alle 20 del 29 marzo. Tutte le informazioni utili sono disponibili sui siti vivicitta.run e www.icron.it e telefonando allo 080.692.63.46.

«Vivicittà», Bari torna a correre il 2 aprile: presentata la 35esima edizione

Parla l'assessore alle Sport del Comune Pietro Petruzzell

REDAZIONE ONLINE (VIDEO DONATO FASANO)

23 MARZO 2023

BARI - Si è svolto questa mattina nella sala giunta del Comune di Bari l'incontro di presentazione della 35esima edizione di Vivicittà, in programma domenica 2 aprile, organizzato dalla Uisp Bari in collaborazione con l'Asd Runners Club, a cura del presidente della Uisp Bari, Veronica D'Auria, e dell'assessore allo sport del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli.

Sarà dedicata ai temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano la 35esima edizione di 'Vivicittà', la tradizionale gara podistica che per il 2023 si terrà a Bari il 2 aprile. L'iniziativa, organizzata dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) Bari, è stata presentata oggi a Palazzo di città. La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati. 'Vivicittà' è anche uno degli eventi sportivi brandizzati 'Allenati contro la

violenza', voluti dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

"L'amministrazione - ha spiegato il sindaco Antonio Decaro - da sempre considera Vivicit  la vera corsa dei baresi, caratterizzata da un percorso unico, e cio  dalla presenza dei tre ponti cittadini.   una manifestazione che, da anni, avvicina le persone alla pratica sportiva, in una citt  che sta diventando sempre pi  appassionata». "Vivicit  - ha riferito la presidente della Uisp Bari Veronica D'Auria -   vicina alle popolazioni che stanno soffrendo e piangendo a un anno dall'inizio della guerra in Ucraina. E poi, questione particolarmente importante, i diritti delle donne: durante l'evento saranno presenti operatori qualificati dei Centri anti violenza con il compito di sensibilizzare i partecipanti al rispetto di questi diritti fondamentali».



Manifestazione podistica internazionale
su percorsi di 10Km



BARI, 2 aprile 2023
www.vivicitta.run

Città Metropolitana un nuovo futuro grazie a 1,7 miliardi

Il piano strategico verso il 2030



PETRUZZELLI IN 8 >>>

IL BILANCIO
Sui progetti
di Piano
periferie
Pav
e piano
coesione

BARI REGINA DEGLI IMMOBILI ARRIVANO I BOSCHI VERTICALI MA L'AFFITTO DI UNA CASA SPESSO È COMPLICATO

di G. FLAVIO CAMPANELLA

I boschi verticali non esistono crisi, né mai la consuetudine. A Bari gli appartamenti più pregiati hanno le scrivanie sempre abitanti di rilievo, sicuramente dall'elevato livello economico (di alta classe non è affatto detto). In più la nuova vocazione turistica ha di fatto quasi azzerato la disponibilità degli immobili, adatti alla ricorrenza extra alberghiera, del borgo antico e del linguaggio (da nord a sud). Così si spiega, in aggiunta a un mercato dell'usato comunque ragguardevole, spinto pure da un'ondata di ritorno dalla provincia (dove vivere non è mai stato conveniente, men che mai ora con il livellamento dei prezzi delle case), la tendenza positiva del mercato immobiliare residenziale nel capoluogo, caso più unico che raro nel panorama italiano dell'ultimo trimestre del 2022.

Sullo sfondo, però, emerge l'altra realtà, lontana dal quadrilatero del Murattiano e dalle altre zone signorili della città, dove ancora resiste una borghesia capace di acquistare una abitazione, se non altro accendendo un mutuo (sempre più meno a causa dei continui rialzi dei tassi di interesse): c'è infatti non soltanto chi non ha le risorse per comprare un bene da sempre considerato centrale nella vita familiare (a differenza di altre nazioni) e ora messo in discussione dai green deal dell'Ue, ma anche (e soprattutto) chi non riesce nemmeno ad affittare (è cresciuta la domanda di locazioni nell'ultimo semestre del 2022). Per capire il perché basti un dato: in un anno il costo al metro quadro al San Paolo (e alla Stanica) è aumentato del 37,4%.

SERVIZI IN IV E V >>>

Vivicittà 2023, pace e diritti tutti di corsa appassionatamente



VIVICITTÀ La passata edizione

La 35ª edizione
della gara podistica
organizzata dalla Uisp
si terrà domenica 2 aprile

● Vivicittà 2023 sarà dedicata ai temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano. La manifestazione organizzata dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) Bari, prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori del Runcard, e una passeggiata ludico-musorin su 4 chilometri dedicata agli appassionati. Vivicittà è anche uno degli eventi sportivi col brand «Alienati contro la violenza», voluto dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

MANIPRA IN II

IL «PIANO ANZIANI» NAZIONALE

La ricetta barese del Welfare piace al Parlamento

● Le Camere stanno approvando il Ddl delega per le politiche a favore degli anziani su un modello che ricalca quanto si fa a Bari da anni. Il «Piano anziani» nazionale recepisce molti dei progetti già attivi nel Comune che l'assessorato al Welfare sta sperimentando da tempo nel solco della strategia dell'invecchiamento attivo, promozione dell'autonomia e prevenzione delle fragilità. L'assessore al Welfare Francesca Bottalico: «Vista la nostra esperienza e la possibilità di fornire dati dei progetti in corso, abbiamo collaborato alla stesura di questo Ddl come promotori di buone prassi».

SCHEMA IN VI >>>

Manifestazione podistica internazionale 10Km
35
vivicità
LA CORSA DI OGGI
2 APRILE
start 9.00
Bari, Largo Due Guglie
www.vivicitta.run

MOLA DI BARI IL SOPRALLUOGO

Omicidio Bovino
nuovi accertamenti
nel centro estetico

● Una bottiglietta di plastica, un paio di forcine e altri reperti sono ancora lì, mai analizzati dal 12 dicembre 2013 quando Iruma Bovino è stata uccisa nel suo centro estetico. L'equipe di consulenti guidata dal generale Luciano Garofano è a caccia di elementi che potrebbero consentire ai difensori di Antonio Columbo, di chiedere la revisione del processo. Ieri, il sopralluogo.

L'INVIATO LONGO IN VII >>>

TERLIZZI
Maxi Sequestro
da 20 milioni
al «Malandrino»
NATLE IN VII >>>

MOLFETTA
Sport e socialità
Inaugurato
un playground
DIAMANTE IN XI >>>

DRIVE THE FUTURE
Guidiamo il futuro, insieme.
Lavora con noi.
INVA IL TUO CV
340 232 6070
Posizioni aperte
Candidature: Vivicità, Proprietari e Lubrificanti con esperienza pluridecennale
Sales, Commerciali esperti di autoveicoli e noleggio auto
Scopri di più sul nostro sito web rdbgroup.it

Venerdì, 24 Marzo 2023



Sereno

BARITODAY

DOVE

Largo 2 Giugno

Indirizzo non disponibile

PREZZO

15 euro Tutte le informazioni utili sono disponibili su www.vivicitta.run e www.icron.it.

QUANDO

Dal 02/04/2023 al 02/04/2023

9.00

ALTRE INFORMAZIONI

35° edizione di Vivicit , la storica corsa organizzata dalla Uisp Bari

La 35esima edizione di Vivicit  - la Corsa dei diritti, la tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp Bari in collaborazione con l'asd Runners Club, prender  il via domenica 2 aprile da largo 2 Giugno, con partenza alle ore 9.

La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati.

Il sottotitolo scelto per questa edizione dell'evento, La Corsa dei diritti, intende focalizzare l'attenzione sui temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano.

Vivicit    anche uno degli eventi sportivi brandizzati "Allenati contro la violenza", fortemente voluti dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

Il costo per l'iscrizione   di 15 euro (compreso il kit di gara): le iscrizioni resteranno aperte fino alle ore 20 del 29 marzo.

IL FATTO

Ecco la 35esima edizione di “Vivicittà”, la storica corsa organizzata dalla Uisp

Prenderà il via domenica 2 aprile da largo 2 Giugno, con partenza alle ore 9

VENERDÌ 24 MARZO 2023

E' presentata nella sala giunta di Palazzo di Città la 35esima edizione di Vivicittà – la Corsa dei diritti, la tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp Bari in collaborazione con l'asd Runners Club, che prenderà il via domenica 2 aprile da largo 2 Giugno, con partenza alle ore 9.

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Bari Antonio Decaro, l'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, la presidente della UISP Bari Veronica D'Auria, il presidente onorario Uisp Bari Elio Di Summa, il presidente del Coni Puglia Angelo Giliberto, il presidente del Road Runners Club Rino Piepoli, il comandante della Polizia locale Michele Palumbo, la responsabile del dipartimento Welfare della Regione Puglia Valentina Romano e Ninni Perchiazzi, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno che è media partner dell'evento.

La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati.

VENERDÌ, 24 MARZO 2023

A Bari Vivicittà “si allena” contro la violenza

Di redazione -

23 Marzo, 2023

È stata presentata questa mattina, nella sala giunta di Palazzo di Città, la 35esima edizione di Vivicittà – la Corsa dei diritti, la tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp Bari in collaborazione con l’asd Runners Club, che prenderà il via domenica 2 aprile da largo 2 Giugno, con partenza alle ore 9. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Bari Antonio Decaro, l’assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, la presidente della UISP Bari Veronica D’Auria, il presidente onorario Uisp Bari Elio Di Summa, il presidente del Coni Puglia Angelo Giliberto, il presidente del Road Runners Club Rino Piepoli, il comandante della Polizia locale Michele Palumbo, la responsabile del dipartimento Welfare della Regione Puglia Valentina Romano e Ninni Perchiazzi, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno che è media partner dell’evento. La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati. Il sottotitolo scelto per questa edizione dell’evento, La Corsa dei diritti, intende focalizzare l’attenzione sui temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano. Vivicittà è anche uno degli eventi sportivi brandizzati “Allenati contro la violenza”, fortemente voluti dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l’obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

“L’amministrazione – ha spiegato il sindaco **Decaro** – da sempre considera Vivicittà la vera corsa dei baresi, caratterizzata da un percorso unico, e cioè dalla presenza dei tre ponti cittadini. È una manifestazione che, da anni, avvicina le persone alla pratica sportiva, in una città che sta diventando sempre più appassionata. Da parte nostra, stiamo lavorando per dare risposte alle nuove esigenze espresse dai cittadini, una delle quali è proprio il benessere fisico, con la possibilità di praticare attività all’aperto: per questo motivo, negli ultimi anni sono stati realizzati diversi playground e spazi di aggregazione un po’ in tutti i quartieri cittadini, compresi parchi e spiagge”.

“Vivicittà si può definire la corsa per antonomasia, da 35 anni rappresenta la storia del podismo in città ed esprime un concetto di attività motoria lontana dai riflettori e dalle medaglie olimpiche – ha detto **Veronica D’Auria** -. Abbiamo voluto dedicare questa corsa ai diritti perché, in particolare quelli alla salute e alla partecipazione, sono una bandiera della Uisp ed incarnano al meglio i principi nell’ambito dei quali ci muoviamo. Non dimentichiamo nemmeno il diritto alla pace: Vivicittà è vicina alle popolazioni che stanno soffrendo e piangendo a un anno dall’inizio della guerra in Ucraina. E poi, questione particolarmente importante, i diritti delle donne: durante l’evento saranno presenti operatori qualificati dei Centri antiviolenza con il compito di sensibilizzare i partecipanti al rispetto di questi diritti fondamentali”.

“Vivicittà nasce in un’epoca ormai lontana – ha raccontato **Pietro Petruzzelli** – nella quale in città non si respirava particolare simpatia per i runner e per chi in genere volesse praticare sport all’aria aperta negli spazi cittadini. Oggi, per fortuna, la situazione è cambiata, possiamo finalmente occupare gli spazi pubblici con tante manifestazioni sportive. Vivicittà, quest’anno, ribadisce e accentua il proprio carattere inclusivo, come dimostra la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Da sottolineare anche l’aspetto della sostenibilità ambientale: durante la corsa saranno infatti raccolte calzature sportive usate, che verranno avviate al corretto riciclo”.

“Usando una metafora sportiva – ha sottolineato **Elio Di Summa** – posso dire che Vivicittà ha ‘marcato la metà’, il traguardo più ambito di chi pratica il rugby. Attraverso il gioco di squadra tra istituzioni e federazioni sportive, cioè, si vince la partita, quella sportiva ma anche quella legata ai diritti, dei quali questa meravigliosa manifestazione si fa portavoce”.

“Questa – ha proseguito **Angelo Giliberto** – è una gara di libertà, una manifestazione aperta a tutti, capace di coinvolgere chiunque, sportivi e non. Si tratta di un’iniziativa che cresce di anno in anno, insieme all’intera città: nonostante le difficoltà quotidiane, possiamo affermare con certezza che a Bari vi è più pulizia, più ordine e che la città sta dimostrando di avere le giuste competenze e capacità organizzative per manifestazioni del genere”.

“Agli albori di Vivicittà – ha concluso **Piepoli** – eravamo davvero in pochi coraggiosi ad avventurarci a correre per le strade cittadine. Poi la città è cresciuta, noi siamo cresciuti, grazie all’appoggio delle istituzioni. Per noi Vivicittà è una festa popolare. Dal parco Due giugno al Lungomare, e poi di ritorno al parco, saranno 10 chilometri di vero piacere, da condividere tutti assieme”. Il costo per l’iscrizione è di 15 euro (compreso il kit di gara): le iscrizioni resteranno aperte fino alle ore 20 del 29 marzo.

24 Marzo 2023 11:59

CHI



Il 2 aprile torna la corsa dei baresi, presentata la 35esima edizione di Vivicittà: costo e info per partecipare

È stata presentata questa mattina, nella sala giunta di Palazzo di Città, la 35esima edizione di Vivicittà – la Corsa dei diritti, la tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp Bari in collaborazione con l'asd Runners Club, che prenderà il via domenica 2 aprile da largo 2 Giugno, con partenza alle ore 9. Il costo per l'iscrizione è di 15 euro (compreso il kit di gara): le iscrizioni resteranno aperte fino alle ore 20 del 29 marzo. Tutte le informazioni utili sono disponibili su www.vivicitta.run e www.icron.it. Contatti: 080 6926346.

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Bari Antonio Decaro, l'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, la presidente della UISP Bari Veronica D'Auria, il presidente onorario Uisp Bari Elio Di Summa, il presidente del Coni Puglia Angelo Giliberto, il presidente del Road Runners Club Rino Piepoli, il comandante della Polizia locale Michele Palumbo, la responsabile del dipartimento Welfare della Regione Puglia Valentina Romano e Ninni Perchiazzi, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno che è media partner dell'evento. La manifestazione prevede due percorsi: uno da 10 chilometri aperto agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una passeggiata ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati. Il sottotitolo scelto per questa edizione dell'evento, La Corsa dei diritti, intende focalizzare l'attenzione sui temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano. Vivicittà è anche uno degli eventi sportivi brandizzati "Allenati contro la violenza", fortemente voluti dagli assessorati regionali al Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

"L'amministrazione – ha spiegato il sindaco Decaro – da sempre considera Vivicittà la vera corsa dei baresi, caratterizzata da un percorso unico, e cioè dalla presenza dei tre ponti cittadini. È una manifestazione che, da anni, avvicina le persone alla pratica sportiva, in una città che sta diventando sempre più appassionata. Da parte nostra, stiamo lavorando per dare risposte alle nuove esigenze espresse dai cittadini, una delle quali è proprio il benessere fisico, con la possibilità di praticare attività all'aperto: per questo motivo, negli ultimi anni sono stati realizzati diversi playground e spazi di aggregazione un po' in tutti i quartieri cittadini, compresi parchi e spiagge".

"Vivicittà si può definire la corsa per antonomasia, da 35 anni rappresenta la storia del podismo in città ed esprime un concetto di attività motoria lontana dai riflettori e dalle medaglie olimpiche – ha detto Veronica D'Auria -. Abbiamo voluto dedicare questa corsa ai diritti perché, in particolare quelli alla salute e alla partecipazione, sono una bandiera della Uisp ed incarnano al meglio i principi nell'ambito dei quali ci muoviamo. Non dimentichiamo nemmeno il diritto alla pace: Vivicittà è vicina alle popolazioni che stanno soffrendo e piangendo a un anno dall'inizio della guerra in Ucraina. E poi, questione particolarmente importante, i diritti delle donne: durante l'evento saranno presenti operatori qualificati dei Centri antiviolenza con il compito di sensibilizzare i partecipanti al rispetto di questi diritti fondamentali".

"Vivicittà nasce in un'epoca ormai lontana – ha raccontato Pietro Petruzzelli – nella quale in città non si respirava particolare simpatia per i runner e per chi in genere

volesse praticare sport all'aria aperta negli spazi cittadini. Oggi, per fortuna, la situazione è cambiata, possiamo finalmente occupare gli spazi pubblici con tante manifestazioni sportive. Vivicittà, quest'anno, ribadisce e accentua il proprio carattere inclusivo, come dimostra la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Da sottolineare anche l'aspetto della sostenibilità ambientale: durante la corsa saranno infatti raccolte calzature sportive usate, che verranno avviate al corretto riciclo”.

“Usando una metafora sportiva – ha sottolineato Elio Di Summa – posso dire che Vivicittà ha ‘marcato la meta’, il traguardo più ambito di chi pratica il rugby. Attraverso il gioco di squadra tra istituzioni e federazioni sportive, cioè, si vince la partita, quella sportiva ma anche quella legata ai diritti, dei quali questa meravigliosa manifestazione si fa portavoce”.

“Questa – ha proseguito Angelo Giliberto – è una gara di libertà, una manifestazione aperta a tutti, capace di coinvolgere chiunque, sportivi e non. Si tratta di un'iniziativa che cresce di anno in anno, insieme all'intera città: nonostante le difficoltà quotidiane, possiamo affermare con certezza che a Bari vi è più pulizia, più ordine e che la città sta dimostrando di avere le giuste competenze e capacità organizzative per manifestazioni del genere”.

“Agli albori di Vivicittà – ha concluso Piepoli – eravamo davvero in pochi coraggiosi ad avventurarci a correre per le strade cittadine. Poi la città è cresciuta, noi siamo cresciuti, grazie all'appoggio delle istituzioni. Per noi Vivicittà è una festa popolare. Dal parco Due giugno al Lungomare, e poi di ritorno al parco, saranno 10 chilometri di vero piacere, da condividere tutti assieme”.



Vivicittà returns to Bari, race for peace and against violence – Puglia

March 23, 2023

Presented the 35th edition to be held on April 2nd

news-txt">

(ANSA) – BARI, MARCH 23 – The 35th edition of 'Vivicittà', the traditional foot race which for 2023

will be held in Bari on March 23, will be dedicated to the issues of the right to peace in the [world](#) and the right to live in a healthy environment April.

The initiative, organized by the Uisp (Italian Union of Sport for all) Bari, was presented today at the Town Hall.

The event includes two routes: one of 10 kilometers open to professional athletes, Fidal members and Runcard holders, and a 4-kilometre recreational walk dedicated to enthusiasts.

'Vivicittà' is also one of the [sports](#) events branded 'Train against violence', wanted by the regional welfare and sport departments with the aim of promoting the fight against violence against women.

"The administration – explained the mayor Antonio Decaro – has always considered Vivicittà the true race of the people of Bari, characterized by a single route, namely by the presence of the three city bridges. It is an event which, for years, has brought people closer to the practice [sports](#), in a city that is becoming more and more passionate".

"Vivicittà – reported the president of Uisp Bari Veronica D'Auria – is close to the populations who are suffering and crying one year after the start of the war in Ukraine. And then, a particularly important issue, women's rights: during the event qualified operators from anti-violence centers will be present at the event with the task of making participants aware of respect for these fundamental rights".

(ANSA).



VOCE *di* **SICILIA**
vocedipopolo.it

**“La dimensione economica dello Sport”
esperti a confronto nell’incontro organizzato
da Uisp Sicilia**

23/03/2023 6 mins read

MESSINA – La Camera di Commercio di Messina pronta a mettere a disposizione le proprie risorse umane e materiali per la costituzione di una cabina di regia tra

le diverse istituzioni interessate che si occupano di sport e delle attività ad esso strettamente collegate.

Lo ha detto il Direttore Generale dell'ente camerale della città dello stretto Paola Sabella nel suo intervento al Living Lab "La dimensione economica dello Sport", nell'ambito del progetto "Sport Per tutti" promosso dall'Uisp in 16 regioni italiane tra cui la Sicilia e finanziato dal Ministero del Lavoro e le politiche sociali.

Mercoledì 22 marzo il salone della Camera di commercio messinese ha ospitato

l'incontro conclusivo per la regione Sicilia. Ed attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati rappresentanti di diverse istituzioni che con interventi moderati dal responsabile per la comunicazione di Uisp Sicilia Riccardo Caccamo hanno fornito importanti spunti su come si possa costruire una "rete" per lo sviluppo di questa idea.

"L'Uisp nel suo Dna ha quello di una visione diversa di fare sport – ha detto nel suo intervento iniziale il coordinatore del progetto Santino Cannavò – e questo progetto è proprio l'opportunità giusta di avviare un percorso che veda lo sport o meglio dire l'attività fisico-motoria come fenomeno determinante per la ripresa socio – economica del nostro paese in particolare dopo il pesante periodo della Pandemia. Ma per fare ciò c'è bisogno della massima collaborazione tra diversi enti e l'intelligente utilizzo di tutte quelle normative ed opportunità che vengono offerte che molto spesso non sono conosciute a dovere".

"Siamo fermamente convinti che lo Sport e le attività ad esso collegate possano rappresentare un importante volano di sviluppo economico per una comunità – ha detto Paola Sabella e quindi per quello che ci compete siamo a totale disposizione per avviare questo percorso che può essere virtuoso".

Ma malgrado si sia molta importanza allo sport e attività fisica in genere come fenomeno sociale rimane lo stesso un mondo ancora per certi versi tutto regolamentare e da normare.

E per Angela Busacca docente di Diritto dello Sport all'università di Reggio Calabria il vero spartiacque di un cambiamento radicale sarà l'entrata in vigore con molta probabilità l'1 luglio 2023 della riforma del lavoro nel mondo dello sport. "In questo settore si è sempre andati avanti con interventi normativi emergenziali – ha detto – con l'entrata in vigore della nuova legge le cose

dovrebbero mutare radicalmente anche se però questo è un mondo per certi versi impreparato ad adeguarsi alla nuova riforma sia come soggetti che come stesse società ed associazioni che dovranno mutare radicalmente la loro gestione”.

Un mondo quello dello sport in particolare quello dilettantistico che sarà fortemente correlato con quello del terzo settore ed altrettanto legato da un punto di vista della gestione e che quindi non possono non camminare assieme. “Noi siamo pronti a fare la nostra parte – ha ribadito Ennio Marino vice presidente del Cesv di Messina – siamo pronti a sederci a qualsiasi tavolo e disponibili a fornire il nostro contributo”.

Quando si parla di lavoro nello sport si parla anche di tutela dei diritti per le persone che ci lavorano come anche il rispetto della parità di genere come hanno ribadito il segretario provinciale della Camera del Lavoro della Cgil di Messina Pietro Patti e della responsabile comparto donne Marcella Magistro. “Se è vero che lo sport può rappresentare un importante momento anche da un punto di vista occupazionale questo però deve essere tutelato – ha detto Patti – e come Cgil in particolare con il comparto del Nidil siamo pronti a fare la nostra parte. Ma per la Cgil è importante anche come aspetto di civiltà inserire il contesto attività fisica come parte integrante di altre attività lavorative. In diversi paesi europei lo svolgimento dell’attività fisica per dipendenti è previsto da contratti di lavoro”. “Ci rendiamo conto che un mondo ancora tutto da regolamentare – ha aggiunto Marcella Magistro – tra cui quello della differenza di genere. Anche nel mondo dello sport ci sono pesanti differenze di trattamento tra gli uomini e le donne”.

Anche le istituzioni pubbliche in un percorso di questo genere sono chiamati a fornire il loro contributo in particolare nel settore della gestione delle infrastrutture sportive. “Senza impianti tutti i discorsi che si possono fare diventano relativi – ha detto Francesco Giorgio nella qualità di rappresentante del Coni ed esperto del sindaco – avere impianti a sufficienza ed idonei è molto importante anche come elemento di promozione sportiva ed attività legato ad esso come il turismo. Come amministrazione comunale puntiamo molto alla promozione sportiva e quindi non possiamo non essere disponibili a contribuire alla nascita di una rete di collaborazione”.

Lo svolgimento dell’attività fisica può essere previsto non solo in impianti specifici ma anche in quelli forniti da madre natura. “Il nostro territorio è molto ricco di ambienti naturalistici che possono essere adibiti allo svolgimento di attività sportive – ha detto il direttore dell’azienda delle foreste di Messina Francesco

Dall'Acqua – giornalmente come ufficio ricevo tantissime richieste di persone che vogliono organizzare eventi sportivo. Siamo disponibili a fornire le aree di nostra gestione ma affinché il tutto sia sempre nel rispetto dell'ambiente”.

“L'esperienza siciliana e quella calabrese di questo progetto possono far nascere qualcosa di molto interessante – ha aggiunto il presidente del Comitato Uisp Calabria Giuseppe Marra – e quindi se mettiamo insieme le proposte che arrivano dai nostri rispettivi territori si può pensare ad una progettualità integrata”.

“Non ho motivo di parlare oggi del progetto – ha precisato il responsabile nazionale Uisp sulle politiche per la progettazione Salvatore Farina – quello che voglio commentare è l'importante lavoro svolto dal comitato Sicilia Uisp con queste esperienze che stiamo sentendo a questo tavolo e che ci fanno guardare avanti con ottimismo pensando che possa esser veramente nato un nuovo modo di gestione dello sport che punti prima di tutto alla rete tra diverse istituzioni”.

“Voglio ringraziare tutti i partecipanti oggi (mercoledì 22 marzo ndr) ma ancor di più a tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto – ha concluso il presidente del Comitato Uisp Sicilia Enzo Bonasera – sono convinto che questa esperienza debba avere una continuazione perché si sono poste le basi per un nuovo modello di gestione e collaborazione del fenomeno sport e di tutto quello che vi ruota intorno”.

Salute e inclusione sociale, “Sport per tutti” dopo il Covid VIDEO

Matteo Arrigo mercoledì 22 Marzo 2023 - 12:37

MESSINA – “Sport per tutti” dopo lo stop da Covid. Salute, inclusione sociale, rispetto per l’ambiente e sostegno all’economia sono i pilastri del progetto nazionale della Uisp in programma in Sicilia e a Messina. L’obiettivo è quello di rendere i vantaggi determinati dall’attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi. Nell’ambito di “Sport per tutti”, il Comitato regionale Uisp Sicilia Aps ha promosso l’incontro “La dimensione economica dello sport”. Nella Sala Giunta della Camera di Commercio sono intervenuti, tra gli altri, il presidente regionale Vincenzo Bonasera e il presidente di Uisp Messina e coordinatore del progetto Santino Cannavò.

Il progetto

Una rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l’accessibilità all’attività sportiva per i cittadini di tutte le età e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19: ecco gli obiettivi di “Sport Per Tutti” . Un progetto promosso dall’Uisp, finanziato dal ministero del

Lavoro e delle Politiche sociali, che si realizza in 15 regioni italiane tra cui la Sicilia con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali, amministrazioni locali, enti del terzo settore, Università e rappresentanze sociali.

Attraverso il progetto, Uisp “Intende valorizzare lo sport e l’attività fisica quali strumenti prioritari per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030, con particolare attenzione alle città e alla dimensione urbana. Lo scopo è che, attraverso lo sport, si possa avere più coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore, con visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità”.

Anziani: Pallucchi (Forum Terzo Settore), “soddisfatti per approvazione ddl, ma ora più risorse e partecipazione”

23 Marzo 2023 @ 10:55

“Esprimiamo soddisfazione per l’approvazione in via definitiva del cosiddetto ddl Anziani. Parlamento e Governo hanno accolto, nel corso dell’iter del provvedimento, diverse proposte provenienti dal mondo del Terzo settore per realizzare una migliore integrazione socio-sanitaria, nell’ottica di garantire autonomia, e non solo assistenza, alle persone non autosufficienti”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, commentando il disegno di legge approvato in via definitiva alla Camera.

“I prossimi step saranno cruciali per determinare l’efficacia del provvedimento nel perseguire gli obiettivi prefissati, a partire dalla necessaria previsione di adeguati investimenti: non può esistere un welfare ‘a costo zero’ e per invertire la tendenza che vede la nostra rete socio-sanitaria sempre più fragile, c’è bisogno di un importante impegno di risorse. Inoltre – prosegue Pallucchi -, ci aspettiamo un concreto coinvolgimento del Terzo settore sin dalla messa a punto dei futuri decreti attuativi del disegno di legge e poi nella sua concreta attuazione sui territori, per una governance multilivello in grado di aumentare la qualità delle misure”.

“Il Terzo settore è portatore di competenze, esperienza e visione in questo campo:

pochi giorni fa abbiamo presentato alle istituzioni il Manifesto ‘Verso un nuovo sistema di welfare’ che ci auguriamo possa essere una base di partenza per realizzare in Italia un sistema di welfare accessibile a tutti, inclusivo e al fianco delle persone”, conclude Pallucchi.

(G.A.)



Ddl Anziani: promuovere un nuovo welfare dei diritti e dell'inclusione

Disegno di legge Anziani: soddisfazione per l'avvio della riforma. Ora pieno coinvolgimento del terzo settore e adeguate risorse. Parla T. Pesce

Nella seduta di martedì 21 marzo, la Camera dei deputati, con 150 voti a favore, nessun contrario e 72 astenuti, ha approvato in via definitiva il disegno di legge **“Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”**, già approvato dal Senato ([Atto Camera 977](#)).

Il Forum del terzo settore, di cui l'Uisp è parte attiva sin dalla sua costituzione, ha espresso soddisfazione per l'approvazione del cosiddetto Ddl Anziani. “Parlamento e Governo hanno accolto, nel corso dell'iter del provvedimento, diverse proposte provenienti dal mondo del terzo settore per realizzare una migliore integrazione socio-sanitaria, nell'ottica di garantire autonomia, e non solo assistenza, alle persone non autosufficienti”. Lo dichiara **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum terzo settore**, commentando il disegno di legge approvato in via definitiva alla Camera.

“I prossimi step saranno cruciali per determinare l’efficacia del provvedimento nel perseguire gli obiettivi prefissati, a partire dalla necessaria previsione di adeguati investimenti: non può esistere un welfare ‘a costo zero’ e per invertire la tendenza che vede la nostra rete socio-sanitaria sempre più fragile, c’è bisogno di un importante impegno di risorse – prosegue Pallucchi – inoltre ci aspettiamo un concreto coinvolgimento del terzo settore sin dalla messa a punto dei futuri decreti attuativi del disegno di legge e poi nella sua concreta attuazione sui territori, per una governance multilivello in grado di aumentare la qualità delle misure”.

A coordinare questo percorso la **viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, con delega al terzo settore, Maria Teresa Bellucci**, che ha dichiarato: “E’ nato un nuovo welfare dove lo Stato si fa Stato che ha cura, scongiurando l’isolamento e la solitudine mediante la valorizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti”.

“Non possiamo che apprezzare l’approvazione del disegno di legge Anziani – commenta **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – anche se è bene sottolineare come ora debba partire la fase più importante, quella di costruzione dei decreti attuativi, che dovranno essere adottati entro gennaio 2024 e dovranno trovare anche gli idonei sostegni in termini di dotazioni finanziarie, considerato che per l’attuazione della legge non vengono ad oggi previste risorse aggiuntive, ma si fa riferimento solo alle risorse a legislazione vigente. Un percorso che auspichiamo possa trovare nel terzo settore del nostro Paese e nella sua rappresentanza uno dei principali punti di riferimento, e possa condividere appieno i valori fondamentali di quello che dovrebbe essere un sistema di welfare accessibile a tutti: **prossimità, universalismo e inclusività**, così come abbiamo fissato nel manifesto [‘Verso un nuovo sistema di welfare’](#) che, come Forum del terzo settore, abbiamo recentemente presentato alle istituzioni nazionali e regionali”.

“Un welfare che si deve trasformare – prosegue Pesce - da welfare di protezione a **welfare dei diritti e dell’inclusione**, di prevenzione e promozione della salute, cogliendo appieno le opportunità della coprogrammazione e della coprogettazione, i nuovi istituti dell’amministrazione condivisa previsti dal Codice del terzo settore”.

Il Ddl, all’articolo 2 fissa la *“promozione dell’attività fisica sportiva nella popolazione anziana, mediante azioni adeguate a garantire un invecchiamento sano”* tra i principi e i criteri direttivi generali della stessa delega, oltre a prevedere specificatamente, al successivo articolo 3, tra gli ulteriori principi e criteri direttivi, la promozione dell’attività sportiva *“al fine di preservare l’indipendenza funzionale in età avanzata e mantenere una buona qualità della vita, individuazione, promozione e attuazione di percorsi e di iniziative per il mantenimento delle capacità fisiche, intellettive, lavorative e sociali”*.

“Accogliamo con grande favore quanto fissato dal testo della legge delega, frutto anche del nostro impegno; ora si aprono per la Uisp, associazione di promozione sportiva e sociale, rete associativa nazionale – conclude il presidente Pesce - **nuove sfide ed opportunità**, per rafforzare il proprio ruolo di soggetto generativo nell’aiutare il processo di trasformazione del welfare del nostro Paese. Per fare questo, come abbiamo del resto condiviso unanimemente nel corso della nostra recente Assemblea congressuale nazionale, dovremo essere sempre più

capaci ed attrezzati per misurarci con pari dignità nell'ampia rete delle organizzazioni del terzo settore, e nel rapporto con le istituzioni, a tutti i livelli, a partire dall'interlocuzione sempre più fondamentale con le Regioni e gli enti locali".

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in white, bold, serif capital letters, centered within a solid red rectangular background.

Abodi: «Presto un decreto legge sulle politiche giovanili»

di Luigi Alfonso

18 ore fa

Il ministro per lo Sport e i giovani ha partecipato a un incontro online con i rappresentanti del Comitato editoriale di VITA. Un'ora di intenso e proficuo confronto con chi opera nel mondo dello sport e del disagio giovanile, che è servita anche a fare il punto sul futuro del servizio civile universale

Il Governo Meloni, su proposta del ministro per lo Sport e i giovani, **Andrea Abodi**, presenterà a breve un Decreto legge dedicato alle politiche giovanili. Lo ha annunciato lo stesso Abodi ai rappresentanti del **Comitato editoriale di VITA**,

durante l'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di oggi, giovedì 23 marzo (il secondo con un rappresentante del Governo Meloni, dopo quello che si è svolto lo scorso 18 gennaio con **Maria Teresa Bellucci**, viceministro delle Politiche sociali e Terzo settore).

Alcuni dati su cui riflettere

Nel corso dell'incontro, durato un'ora e coordinato dal direttore di Vita, **Stefano Arduini**, Abodi ha dialogato con i rappresentanti delle 79 organizzazioni del Comitato editoriale sui vari aspetti dei temi all'ordine del giorno: politiche giovanili e Servizio civile universale. Arduini ha introdotto i lavori ricordando alcuni dati su cui riflettere: **l'Italia è il Paese europeo con il secondo maggior numero di Neet** (oltre tre milioni); aumentano gli accessi ai Pronto soccorso, con un **+84% di malattie neuropsichiatriche** rispetto al periodo pre-pandemico; contemporaneamente, **aumentano i casi di depressione (+115%)** e i **disturbi della condotta alimentare (+78,4%)**; solo il 32% dei 15enni rivela uno stato di benessere psicologico, contro il 50% degli under 11; **in Italia, l'8-10% delle ragazze e lo 0,5-1% dei ragazzi soffrono di anoressia o bulimia** (incidenza aumentata del 30%); nel 2021, l'uso degli psicofarmaci non prescritti ha superato la soglia del 6% tra i ragazzi in età compresa tra i 15 e i 19 anni; **nel nostro Paese, diminuiscono i reati in generale ma aumentano quelli compiuti dai minori (+14%)**. E ancora: alle ultime elezioni politiche, il 40% degli under 34 non è andato alle urne.

«L'aumento dei suicidi adolescenziali negli ultimi dieci anni si è moltiplicato in maniera angosciante», ha commentato il ministro. «Non è solo disagio, e va ben oltre il dato dei tre milioni di Neet. Ci accorgiamo del tema giovani quando si diventa vecchi. Le soluzioni e le ipotesi di contenimento dei dati patologici passano per l'interdisciplinarietà. Questo vale anche per altri temi, come lo sport. E su questo fronte intendiamo muoverci. I numeri ci inchiodano rispetto alla dimensione dei fenomeni, e ne siamo bombardati da sempre. Presto sarà formalizzato un tavolo interministeriale sui giovani, per i quali stiamo lavorando a un Decreto legge

specifico. Non vogliamo ripetere gli errori del passato, per esempio nell'impostazione non soltanto delle varie Finanziarie e delle varie misure adottate nel tempo, ma anche del Pnrr come strumento che non ha fatto emergere un provvedimento verticale dedicato ai giovani».

Aumentano gli accessi in pronto soccorso: durante la pandemia si è registrato un incremento del 84% per patologie psopsichiatriche rispetto al periodo pre-pandemico. In particolare, sono aumentati del 147% gli accessi per "ideazione suicidaria" (115%) e disturbi della condotta alimentare (3,4%).

Le regioni in cui si è documentato un maggiore incremento di accessi sono state Emilia-Romagna (+110%), Lazio (+107,1%) e Lombardia (+100%). *Dati SIP*



Il Servizio civile universale

Andrea Abodi non si è fatto cogliere impreparato. Conosce a fondo la materia. «Noi abbiamo avuto un elemento che si è manifestato in maniera chiara, vale a dire quello del Servizio civile universale che ci ha consentito di fare questo bando da 71.550 posizioni. Le risorse però adesso scadono, quindi abbiamo l'esigenza di rinnovare l'impegno finanziario e di verificare che anche l'Europa possa continuare sotto altre forme a sostenerlo. A queste 71.550 posizioni si devono sommare le 5.000 del Servizio civile digitale e le circa 1.500 del Servizio civile ambientale, che però dev'essere ancora lanciato. Quindi, teoricamente, potremmo arrivare a oltre 83mila posizioni. Bisogna però ragionare sul dato che è emerso, cioè dei 105mila che negli ultimi anni si sono ridotti progressivamente di oltre 20mila unità. È un indicatore ulteriore di malessere che non va sottovalutato, che non è fisiologico e non è soltanto il frutto della manifestazione di un processo di denatalità. Ma se la Francia conta 140mila giovani impegnati su questo fronte è anche perché ne parla continuamente nelle scuole».

Gli interventi del Governo

Da uomo di sport, Abodi è entrato subito nella concretezza dei fatti. «Stiamo pensando a politiche attive che consentano di aprire dei corridoi di fiducia e speranza. Il disagio giovanile può essere superato solo con il benessere dei giovani. Vogliamo intervenire sulle questioni classiche, come la scuola, la formazione, l'avviamento al lavoro, l'accesso al credito relativo all'imprenditorialità, alla costruzione di una famiglia o alla visione di una casa che è anche vocazione della genitorialità: quest'ultima ha bisogno di presupposti concreti, altrimenti si fa pura teoria. Non possiamo semplicemente valutare la denatalità senza entrare nel merito delle ragioni che portano una coppia a fare dei figli. Avere dei figli è una cosa meravigliosa che consacra la vita, al di là del fatto che si decida di non averne per altre scelte. Ma bisogna avere anche una certa stabilità economica».

IL DISAGIO DEI GIOVANI IN CIFRE

2 I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva colpiscono quasi 2 milioni di bambini e ragazzi, tra il 10 e il 20% della popolazione infantile e adolescenziale tra i 0 e i 17 anni.

La loro incidenza è in ascesa, **in meno di dieci anni è raddoppiato il numero di bambini e adolescenti seguiti nei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.**

Sport e scuola

«Ne ho già parlato con il ministro Valditara (Istruzione e merito, *ndr*). Sono convinto che tutti noi ricordiamo l'esperienza passata dei Giochi della gioventù. Ecco perché abbiamo voluto reintrodurli. Ma non basta. Non voglio parlare di quanto sia importante lo sport, lo fanno in centinaia di convegni e siamo tutti d'accordo. Mi limito a dire che lo sport è una delle difese immunitarie sociali. E le difese immunitarie, in generale, si rafforzano e non si indeboliscono. Quindi, su questo

presupposto, c'è quasi una linea di indirizzo programmatico e politico che deve trovare soltanto conferma. Lo sport oggi celebra un'altra giornata importante: in commissione Affari costituzionali della Camera è stato approvato, anche in questo caso all'unanimità, il provvedimento di legge costituzionale che va in aula per la seconda lettura, con il voto appunto unanime dei parlamentari e, cosa abbastanza rara, con due relatori perché ho creato i presupposti affinché su questo tema non ci fossero maggioranza e opposizione ma un'unità d'intenti, per sostanziare l'idea comune che abbiamo dell'utilità dello sport dal basso. Delle medaglie siamo orgogliosi, e in Italia siamo fortissimi, ma c'è una distanza siderale tra le medaglie e le magagne. I limiti del sistema sportivo partono dalla scuola, occorre un salto di qualità: abbiamo due scuole su quattro che non hanno la palestra, e appena un'ora di educazione fisica alla settimana. Ci accompagneranno due agende: quella della interdisciplinarietà di contenuti (e quindi l'educazione civica, l'educazione alimentare, l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, l'educazione allo stare insieme, l'educazione anche alle varie opportunità e alla disabilità) e quella delle infrastrutture. Dobbiamo pensare a un'agenda di contenuti, con la dovuta formazione dei formatori, il percorso di avviamento allo sport, lo screening sanitario, il rapporto tra la scuola e il territorio e viceversa. È un percorso lunghissimo, quattro anni e mezzo non saranno sufficienti perché interveniamo in una situazione di grande complessità, ma vogliamo iniziare da qui. Dobbiamo avere la capacità di mutuare le migliori esperienze europee. Faccio un esempio che ho visto quando mi sono recato di recente a Parigi. Ho visitato una scuola italiana e una scuola internazionale di lingua italiana: nella prima si faceva e si fa un'ora di educazione fisica alla settimana, nella seconda realtà si dedica un'intera giornata allo sport ogni sette giorni. C'è una enorme differenza, e dobbiamo avere il coraggio di dircelo».

IL DISAGIO DEI GIOVANI IN CIFRE

3 Poco più del 50% delle 11enni riferisce un buon livello di benessere psicologico, **una percentuale che scende drasticamente con l'età**: a 15 anni è del 32%, una su tre (*indagine Health behaviour in school-aged children dell'Iss*).

4 In Italia, l'8-10% delle ragazze e lo 0,5-1% dei ragazzi soffrono di anoressia o bulimia (*dati Osservatorio Aba e Istat*): **l'incidenza recentemente è aumentata del 30%** per effetto della pandemia e il picco è soprattutto tra i giovanissimi, colpiti fino a quattro volte di più rispetto al periodo pre-Covid.



Il contratto di lavoro nelle associazioni sportive

«Nel mio programma di governo ho presentato alcune linee guida, tra cui una sul tema del lavoro in ambito sportivo. Non è facile trovare un equilibrio tra la dignità del lavoro e la sopravvivenza dell'impresa sportiva, diciamo la verità. Quindi, quello che stiamo facendo anche attraverso la formulazione di un correttivo dà un senso al differimento dell'entrata in vigore della norma, che non è soltanto un modo per buttare avanti il pallone, come si suole dire, bensì di conquistare tempo per migliorare la norma e tenere conto delle esigenze delle parti in campo. È indifferibile l'esigenza di regolamentare questo settore, dove c'è un grande sommerso. Dobbiamo trovare una forma che nel tempo potrebbe diventare anche un contratto collettivo, con una delicatezza da non sottovalutare: cioè, regolamentare il lavoro senza modificare geneticamente il volontariato. Per la prima volta nella storia, ho voluto fare un incontro con le parti sociali: ho messo attorno a un tavolo tutti i sindacati, il Coni, il Cip (Comitato italiano paralimpico, ndr) più Sport e Salute. Sono rimasto sorpreso perché una cosa del genere non era mai successa. Sembra che il mondo ci sia soltanto da ieri. Ma non possiamo fare una riforma senza il confronto con le parti sociali. Dobbiamo trovare le risorse perché in passato sono stati defianziati gli ammortizzatori sociali. Se lo sport entra nella Costituzione, non è soltanto per riconoscerlo (sperando che questo riconoscimento

diventi un diritto di fatto) ma anche per assumerci dei doveri e pensare ai diritti e alle connessioni tra lo sport e l'istruzione e tra lo sport e la salute».

IL DISAGIO DEI GIOVANI IN CIFRE

5 Nel 2021 l'uso di psicofarmaci non prescritti ha superato il 6% fra i ragazzi tra 15 e 19 anni (*studio Espad del Cnr*).

6 Mentre tutti i reati in Italia calano, quelli compiuti da minorenni aumentano: **nel 2022 ci sono stati oltre 28mila minori denunciati/arrestati, +14% rispetto all'anno prima.**



L'accesso al credito sportivo

«Siamo un ministero senza portafoglio, ma cercheremo di far valere il portafoglio delle idee. Penso alle attività degli enti di promozione sportiva e alla loro missione rispetto alle politiche di governo: non perché vogliamo introdurre la politica in quell'ambito, non penso che sia sano, bensì perché sono più collegati alle risorse pubbliche che mettiamo a disposizione per le attività sociali. Un altro pensiero che desidero fare riguarda la banca, che è uno strumento formidabile, unico nel suo genere. Riguarda il mio più recente percorso di vita lavorativa, che mi ha permesso di completare l'esperienza maturata in ambito sportivo. Ma l'Istituto per il credito sportivo è una banca sociale, dunque non dipende dalla politica bensì dalla Banca d'Italia. Le politiche sociali si fanno soprattutto al di là della criticità dell'accesso al credito. Se riusciremo a intervenire con contributi a fondo perduto, potremo utilizzare una leva propulsiva. Penso anche ai contributi in conto interessi e garanzie, che non è la licenza ad erogare in maniera indiscriminata perché comunque non si può fare. Dobbiamo trovare tutti gli strumenti che consentano di abbattere il costo del denaro. Ho voluto a tutti i costi misurare il Pil dello sport per avere tutti gli elementi che, tra un mese, ci consentano di tirare le somme.

L'impatto sociale vale per lo sport come per il Servizio civile universale: quest'ultimo è più difficile da misurare, ma dobbiamo provarci».

IL DISAGIO DEI GIOVANI IN CIFRE

7 **Gli hikikomori in Italia si possono stimare in 54mila**, secondo un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa: l'1,7% degli studenti fra i 15 e i 19 anni. Il 2,6% (67mila giovani) sarebbero a rischio grave di diventarlo.

8 **L'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di Neet**, giovani dai 15 ai 34 anni che non lavorano, né studiano (*report Action Aid/Cgil*): nel 2020 sono più di 3 milioni, con una prevalenza femminile di 1,7 milioni. L'incidenza dei Neet raddoppia nel Sud rispetto al Nord, è maggiore tra le donne, nelle due fasce d'età più adulta, 25-29 anni (30,7%) e 30-34 anni (30,4%).



Inclusione e coesione

«Si parla sempre di inclusione e poco di coesione», ha detto ancora Abodi. «Ma non c'è inclusione sana senza la capacità di tenere insieme il tessuto sociale. Ecco perché il dialogo sistemico tra le reti è fondamentale, così come la coprogettazione e la coprogrammazione. Incontri come quello di oggi sono per me uno strumento metodologico di lavoro e un'opportunità. Confido nella collaborazione e nelle proposte del mondo del Terzo settore, sia quello sportivo che quello meramente sociale. Farò di tutto perché il Registro unico nazionale del Terzo settore non abbia inutili duplicazioni. Vogliamo rendere i servizi più accessibili a tutti, credo che la carta d'identità elettronica sia uno strumento utilissimo: è una libreria vuota che possiamo riempire di un sacco di contenuti, compresi quelli della Carta Giovani, uno strumento che stiamo usando poco ma che possiamo migliorare tantissimo. Vorrei creare poi un database per arrivare alla creazione della comunità di chi ha servito la nazione attraverso il Servizio civile: non è pensabile che si disperdano i dati di coloro che terminano l'anno di Servizio. Di quella gente non sappiamo più

niente, che cosa hanno fatto e che cosa fanno oggi. Bisogna poi ripensare ad alcuni paletti, come l'esclusione per chi non è riuscito a entrare o chi ha già fatto il Servizio civile. Il compenso? Non credo che i giovani facciano per questo motivo un'esperienza del genere. Ma trovo quanto meno discutibile che loro percepiscano 400 euro per lavorare e altre persone 700-800 euro per non fare niente. Ragioneremo anche su questo, in modo che non ci siano più discrepanze o contraddizioni. Occorrono poi le certificazioni, magari con l'aiuto delle istituzioni universitarie dei singoli territori, per dare premialità a chi partecipa a un concorso pubblico dopo aver svolto il Servizio civile».

IL DISAGIO DEI GIOVANI IN CIFRE

9 Alle ultime elezioni politiche dello scorso settembre non è andato al voto il 40% degli under 34. I giovani sono stati la "categoria" che ha fatto registrare i più alti tassi di astensione.

10 Servizio civile. Per 71.550 posti messi a bando in Italia e all'estero (si tratta del bando più capiente di sempre), **le domande di partecipazione sono state 105.800. Ovvero il 5,5% in meno rispetto all'anno precedente, che già aveva fatto registrare un calo dell'11% rispetto al 2021.** Va considerato poi il fenomeno del 30% dei ragazzi che pur vedendosi approvata la domanda non si presenta alla selezioni.



**Patrimonio minimo nel Terzo settore, ecco cosa prevede il
Notariato**

La Commissione del Terzo settore del Consiglio nazionale si è espressa sul tema dell'acquisizione della personalità giuridica alla luce di due recenti studi sull'attestazione e iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore

DI ELIANA MORANDI*, 23 MARZO 2023

Condividi

L'acquisto della personalità giuridica ha l'importante risultato pratico di eliminare la responsabilità illimitata di chi agisce in nome dell'ente nel caso in cui il patrimonio di questo non sia sufficiente a fare fronte ai debiti.

Il [codice del Terzo Settore \(dlgs 117/2017\)](#) ha voluto incentivare il "passaggio" al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e l'ottenimento della personalità giuridica tramite tale iscrizione, distinguendosi radicalmente dal procedimento previsto per gli enti che volessero acquisire tale personalità rimanendo fuori dal Terzo settore.

La disciplina per l'acquisto della personalità giuridica delle associazioni e fondazioni del Terzo settore deriva dall'iscrizione dell'ente nel registro unico, a due condizioni: che lo statuto sia conforme alle regole inderogabili del Terzo settore e, inoltre, che l'ente sia dotato di un patrimonio minimo predeterminato dalla legge: 15.000 euro per le associazioni e 30.000 euro per le fondazioni.

Il procedimento per l'ottenimento della personalità giuridica scaturisce da diverse "fonti":

- l'art. 22, commi 2, 3 e 4 del codice del Terzo settore;
- gli artt. 16, 17 e 18 del [decreto ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020](#);
- la [circolare n. 9 del 21 aprile 2022](#) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che riguarda la trasmigrazione di organizzazioni di volontariato (Odv) ed associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte nei precedenti registri delle Regioni e delle Province autonome.

Due recentissimi studi della Commissione del Terzo settore del Consiglio nazionale del notariato ([10-2022/CTS, Attestazione della sussistenza del patrimonio minimo degli Ets](#); [11-2022/CTS Iscrizione al Runts degli enti del Terzo settore e situazione patrimoniale aggiornata](#)) hanno dedicato specifica attenzione al requisito del "patrimonio minimo", sintetizzando e chiarendo numerosi dettagli operativi relativi alle competenze, alla documentazione economico-contabile necessaria ed alle caratteristiche procedurali per l'accertamento di tale importante requisito.

Personalità giuridica e verifica notarile, composizione del patrimonio e documentazione necessaria

L'acquisto ed il mantenimento della personalità giuridica dell'ente nel Runts richiedono sempre l'intervento di un notaio che effettui la verifica (oltre che della conformità statutaria alle norme del

codice del Terzo settore) della sussistenza del patrimonio minimo previsto dalla legge (ben diverso dalla valutazione del “patrimonio congruo” previsto per l’ottenimento della personalità giuridica degli enti che restano fuori dal Terzo settore).

La richiamata circolare ministeriale n. 9 del 21 aprile 2022 ha chiarito che la verifica notarile è, infatti, necessaria per tutti gli enti che intendono acquisire o conservare la personalità giuridica nel registro unico.

Non solo, quindi, per gli enti di nuova costituzione ed iscrizione, ma anche per tutti quelli preesistenti che intendono acquisire la personalità giuridica nel Runt: e, per questi ultimi, sia nel caso in cui avessero già il riconoscimento nel registro delle persone giuridiche regionali o provinciali o presso le Prefetture o Commissariati del governo, sia che in precedenza non lo avessero ed intendano ottenerlo con l’iscrizione al registro unico.

Il patrimonio necessario per conseguire la personalità giuridica può consistere in una somma liquida e disponibile, oppure essere costituito da beni diversi dal denaro; in questo secondo caso, il codice del Terzo settore richiede che il loro valore venga certificato da una relazione giurata di un revisore legale o di una società di revisione (art. 22, c. 4).

La documentazione su cui il Notaio fonderà la propria attestazione, perciò, potrà e dovrà essere diversa a secondo dei casi.

Nel solo caso in cui l’ente sia di nuova costituzione ed il patrimonio sia composto solo da denaro, la valutazione del notaio potrà risultare dalla certificazione bancaria del deposito o, in alternativa, dalla attestazione, da parte dello stesso notaio, che la somma necessaria è stata depositata nel suo cosiddetto conto dedicato (previsto dalla legge n. 147 del 2013). La somma verrà trasferita all’ente dopo l’iscrizione nel Runt.

Qualora l’apporto patrimoniale consista in beni diversi dal denaro (e ciò si verifica anche nel caso di ente preesistente, che ha necessariamente un patrimonio “composito”) è richiesto che, oltre al valore dei beni, siano specificate anche “l’entità e la composizione del patrimonio”.

Tali elementi possono e devono risultare, alternativamente:

1. dalla relazione giurata (prevista dall’art. 22, c. 4 del codice del Terzo settore), di cui sono autori (e responsabili) il revisore o la società di revisione, oppure
2. dalla situazione patrimoniale predisposta dall’organo amministrativo (redatta con gli stessi criteri del bilancio) a condizione che l’organo di controllo o un revisore (anche esterno) ne attesti la corretta compilazione.

L’attestazione formale che il patrimonio dell’ente raggiunge il limite minimo previsto dalla legge spetta in via esclusiva al notaio ed essa deve risultare “dall’istanza o dalla documentazione ad essa

allegata” (art. 16, decreto ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020): sarà quindi una scelta discrezionale del notaio far risultare tale attestazione dall’atto (o verbale) o, invece, da una apposita ed autonoma dichiarazione allegata all’istanza.

Laddove l’adeguamento statutario sia già stato previamente effettuato e, quindi, per ottenere la personalità giuridica dall’iscrizione nel Runts sia necessaria la sola verifica notarile del patrimonio minimo, non sarà necessario convocare nuovamente l’assemblea. Sarà il rappresentante legale dell’ente (previa deliberazione dell’organo amministrativo relativa alla scelta di acquisire la personalità giuridica) a “depositare” formalmente presso il notaio l’adeguata documentazione economico-contabile precedentemente menzionata.

In tale “atto di deposito” il notaio farà risultare la propria attestazione di sussistenza del patrimonio minimo (salvo, come già detto, che preferisca farne oggetto di autonoma dichiarazione).

Il contenuto della relazione del revisore legale o dell’organo di controllo

Come detto, la documentazione contabile può consistere, alternativamente, nella relazione del revisore legale oppure nella situazione patrimoniale redatta dall’organo di amministrazione, purché l’organo di controllo o un revisore legale ne attesti “la corretta compilazione”.

Nel caso di relazione del revisore legale, è stato precisato che, oltre al valore complessivo dei beni, ne siano precisate anche la loro “composizione e caratteristiche di liquidità e disponibilità”.

Questa precisazione porta, anzitutto, ad escludere che possano essere oggetto di apporto le prestazioni di opere e servizi, in quanto non facilmente “liquidabili e disponibili”; inoltre, le precisazioni svolte chiariscono che esse, di fatto, devono essere oggetto di una “valutazione economico-contabile” analoga a quella prevista dall’art. 2465 del [codice civile](#) per i conferimenti in natura nelle società di capitali, effettuata dal revisore legale che la redige.

La circolare n. 9 del 21 aprile 2022 ha chiarito, sul punto, che la documentazione contabile deve dare conto dell’intero patrimonio “netto” il che implica, come già ricordato, che l’art. 22, c. 4 del codice del Terzo settore sia stato correttamente riferito anche a tutti gli enti preesistenti. Tale precisa ed analitica valutazione, inoltre, consente agli enti di “cristallizzare” il patrimonio apportato, anche al fine di tenerlo distinto rispetto al cosiddetto patrimonio incrementale che, nel caso di uscita dell’ente dal Terzo settore, ne impone la devoluzione ad altro Ets.

Nel caso in cui l’ente decida di utilizzare, invece, la situazione patrimoniale (redatta con gli stessi criteri del bilancio) predisposta dall’organo amministrativo, l’attestazione del revisore legale (anche esterno all’ente) o dell’organo di controllo (se previsto) avrà ad oggetto solo la “corretta compilazione” della situazione patrimoniale, vale a dire la sua veridicità e correttezza rispetto alle scritture contabili dell’ente.

Il termine di aggiornamento della documentazione contabile

La documentazione contabile utilizzata per la determinazione dell'entità e della composizione del patrimonio dell'ente che vuole acquisire la personalità giuridica deve avere un preciso aggiornamento, che viene indicato in 120 giorni, analogamente a quanto stabilito dall'art. 42-bis del codice civile.

La situazione non potrà, quindi, risalire a più di 120 giorni prima della data dell'atto (o verbale) notarile; pare infatti solo un mero refuso materiale il riferimento nella circolare n. 9 del 21 aprile 2022 alla data di "presentazione della domanda", dato che la stessa circolare richiama l'art. 42 bis del codice civile (oltre alla [massima n. 3 della Commissione Terzo settore del Consiglio notarile di Milano](#)).

"POST BITS

GIOVEDÌ 23 MARZO 2023

La Federazione mondiale di atletica leggera ha escluso le atlete trans dalle competizioni femminili internazionali

La Federazione mondiale di atletica leggera (World Athletics) ha escluso le atlete trans dalle competizioni femminili internazionali. Nello specifico, il presidente Sebastian Coe ha detto che il divieto riguarderà le atlete trans che abbiano attraversato la fase di sviluppo sessuale maschile, ammettendo quindi la

partecipazione delle atlete che abbiano cominciato la transizione di genere prima della pubertà. Ha aggiunto che una commissione si occuperà di valutare più approfonditamente questa posizione, che non è quindi da considerare definitiva ma è stata dettata dalla priorità di «proteggere la categoria femminile». La nuova regola non prevede per il momento alcuna applicazione, visto che non ci sono atlete trans nelle competizioni internazionali.

Le regole precedenti prevedevano che le atlete trans dimostrassero di avere i livelli di testosterone nel sangue sotto una certa soglia (5 nanomoli per litro) in modo continuativo per almeno 12 mesi prima della gara. La World Athletics ha votato anche per ridurre da 5 a 2,5 nanomoli per litro il livello ammissibile di testosterone nel sangue per le atlete intersessuali (cioè donne con caratteristiche biologiche sia maschili che femminili). Di questo tema si era a lungo discusso in relazione alla storia dell'atleta sudafricana.

La regolamentazione della partecipazione di atlete trans alle competizioni femminili è stata al centro di **un intenso dibattito negli ultimi anni** e le norme sono in continuo cambiamento. Il mondo dello sport, infatti, ha a lungo articolato discipline, regolamenti e federazioni su una divisione binaria delle persone in base al sesso biologico: divisione che si è rivelata difficilmente applicabile al caso delle atlete trans.



Un progetto per contrastare disagio e comportamenti a rischio attraverso teatro, sport, ambiente e media digitali

martedì 21 marzo 2023

Sono stati chiamati Zoomers, Digitarians, Plurals e in diversi altri modi, ma ai pur suggestivi nomi non sempre è corrisposta una conoscenza adeguata del fenomeno. Sono le ragazze e i ragazzi nati tra il 1997 e il 2012, collocati dalla pubblicistica demografica dentro il perimetro della cosiddetta "Generazione Z", la prima integralmente digitale e social, la prima a sperimentare un confinamento sanitario di massa, la DAD e l'isolamento e, infine, la prima a confrontarsi con rischi planetari (climate change, pandemia, terrorismo globale...).

Anche a Orvieto è iniziata l'esplorazione di questa generazione. Una ricognizione non meramente accademica e parte di un progetto più vasto, rivolto ai giovani da 14 a 19 anni, finalizzato a contrastare i fenomeni di disagio, i comportamenti a rischio e ad attivare percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale. Un progetto importante, esito di un percorso di co-progettazione, promosso dal comune di Orvieto, e che coinvolge un partenariato composto dagli Enti del Terzo Settore: A.Ge. Orvieto, UISP Orvieto Medio Tevere, Gruppo Scout Orvieto, il Collettivo Teatro Animazione e la Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio".

Si comincia **giovedì 23 marzo**, alle 18.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Orvieto, alla presenza dell'assessore alle Politiche e ai Servizi Sociali Alda Coppola, con l'illustrazione dei cinque workshop diretti dal dottor Aldo Manuali, pedagogo e giudice onorario del Tribunale dei Minori di Perugia. I workshop saranno preceduti da una fase durante la quale lo stesso dottor Manuali si confronterà, direttamente e in modalità interattiva, con gli studenti

della Scuola Secondaria di Primo Grado "Ippolito Scalza" dell'Istituto Comprensivo Orvieto Montecchio e della Scuola Secondaria di Secondo Grado Alberghiero dell'Istituto di Istruzione Superiore Classica Artistica e Professionale IISACP di Orvieto.

Attraverso questi incontri verrà proposta una sorta di mappatura emotiva, culturale e psicologica di questa generazione (paure, preoccupazioni, disagi, speranze, aspettative...), al fine di costituire il materiale di lavoro per i workshop destinati ai tanti adulti che, a diversi livelli, interagiscono con gli adolescenti: genitori, educatori, catechisti, insegnanti, allenatori e altri.

I seminari, che avranno termine il 5 giugno 2023 con un evento pubblico, fanno riferimento all'azione formazione/informazione del progetto e promuovono un percorso di educazione alla cittadinanza" disegnato dall'Associazione Genitori e dalla Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio".

Il progetto si articola in differenti percorsi esperienziali, sempre rivolti ai giovani dai 14 ai 19 anni, con riferimento al teatro e all'ambiente (Associazione Il Collettivo Teatro Animazione), alle attività sportive tradizionali e orientali (UISP Orvieto Medio Tevere in collaborazione con i CAG dei Comuni della Zona Sociale n.12), a interventi di cittadinanza attiva e tutela ambientale (Gruppo Scout Orvieto 1).

Saranno inoltre realizzati laboratori sull'uso consapevole dei media e delle tecnologie digitali (Cooperativa Il Quadrifoglio in collaborazione con l'Istituto Agrario IPAA Bruno Marchino / Istituto Omnicomprensivo "R.Laporta" di Fabro) e interventi finalizzati a contrastare i fenomeni di disagio e ad attivare percorsi di partecipazione e inclusione sociale (Cooperativa Il Quadrifoglio in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico Majorana-Maitani Orvieto e il Servizio Giovani 2.0 del Distretto di Orvieto dell'UsI Umbria2).

Infine, è prevista l'attuazione di interventi itineranti, realizzati dagli operatori della Cooperativa Il Quadrifoglio, di riduzione del rischio presso i luoghi di svago e divertimento finalizzati alla prevenzione dei comportamenti dei giovani rispetto all'uso e all'abuso di alcool e sostanze psicotrope

Il co-progetto si avvale delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2021 in relazione ai programmi regionali di attuazione: “Giovani e pandemia, oltre il disagio” – intesa n. 45/3032 rif. dgr n. 861 del 15 settembre 2021 e “Giovani verso un nuovo inizio: tra prevenzione, inclusione sociale e innovazione” – intesa n. 104/2021 rif. dgr n. 1117 del 10 novembre 2021.

Rafting sull'Ombrone Quattro comuni si contendono il Palio

Paganico Pagaiata su gommoni

Paganico Quattro comuni: Grosseto, Civitella Paganico, Cinigiano e Campagnatico. Ognuno con il proprio equipaggio da sei atleti che si confrontano in una gara tecnica di pagaiata su gommoni rafting in un tratto di fiume di circa 400 metri di primo grado in prossimità del paese di Paganico. Il Palio rafting dell'Ombrone, in programma sabato 1 aprile, è l'evento più atteso dell'ottava edizione di Vivifiume, la manifestazione nazionale Uisp che anche quest'anno offre tre giorni di eventi, divertimento e promozione dell'Ombrone dal 31 marzo al 2 aprile.

Nella prima prova saranno estratti a sorte i comuni che si sfideranno nelle due semifinali. I vincenti accederanno alla finale. Gli equipaggi sono la "prima linea" di un gruppo più grande di persone che crede nell'iniziativa e riscopre attraverso il fiume e lo sport un'identità. Il Palio rafting dei comuni rivieraschi dell'Ombrone è un evento gratuito in grado di coniugare la storia locale con una manifestazione ludico sportiva, facendo tesoro di una lungimirante chiave di lettura: il coinvolgimento popolare e cittadino. Il progetto ha coinvolto e unito le amministrazioni comunali, che a loro volta si sono poi rivolte alle associazioni locali per formare gli equipaggi: ha da subito riscosso grande successo ed è stato approvato dall'ambito territoriale del turismo della Maremma e patrocinato dalla Regione Toscana.

L'iniziativa, che si ripeterà annualmente, nasce dopo anni di studi e pratica sportiva sul fiume Ombrone da parte degli associati Uisp e Terramare. Sulla scia dell'ormai conosciuto evento nazionale Vivifiume Ombrone e della recente pubblicazione redatta dall'associazione Terramare "Guida sulla navigabilità e sentieri trekking del fiume Ombrone", nell'aprile 2022 è stata organizzata l'edizione numero zero del Palio rafting (vinta dal comune di Civitella Paganico).

«Lo scorso anno l'evento ha richiamato per l'occasione centinaia di persone provenienti dai quattro comuni – afferma Maurizio Zaccherotti, responsabile nazionale Acquaviva Uisp – l'entusiasmo e il coinvolgimento è stato enorme tanto che abbiamo deciso a livello nazionale di riproporre l'evento inserendolo all'interno di una rete di eventi rafting nazionali. Cittadini sportivi che si uniscono sotto lo stendardo del proprio comune, accomunati dall'entusiasmo di vivere un momento di sano agonismo sportivo nel

Il 1° aprile gli equipaggi, ciascuno con sei atleti, scenderanno un tratto di fiume di 400 metri Chi vince andrà a Roma

proprio fiume, in quel fiume che li ha visti crescere e che rappresenta parte della loro vita».

«Il palio rafting dell'Ombrone – aggiunge Zaccherotti – è un importante progetto di recupero dell'identità territoriale legata al fiume, l'occasione per tutte le generazioni di riacquisire un patrimonio culturale e storico dato per scontato e non sempre conosciuto adeguatamente. Lo sport, la valorizzazione del territorio e la promozione sociale sono i valori che accomunano l'Uisp, le associazioni affiliate ad essa e i comuni rivieraschi. Sostenere con forza il senso di appartenenza di una comunità legata al fiume che attraversa più comuni è un'opportunità per avvicinare la popolazione al tema del Contratto di fiume e alla pratica dello sport in armonia con l'ambiente».

Chi vincerà il palio, oltre ad aggiudicarsi lo stendardo realizzato dall'artista grossetana Sonia Pedretti che si è prestata volontariamente alla realizzazione dello stesso, accederà alla finale nazionale che si disputerà a Roma sul Tevere ad ottobre.

Ssd Colonna (pattinaggio), quartetto di ragazzi brilla nella “Formula provinciale” Uisp

Dopo la grande festa del trofeo “Piccole Stelle – New Energy”, il settore pattinaggio del Colonna ha cominciato con le gare ufficiali

Colonna (Rm) – Dopo la grande festa del trofeo “Piccole Stelle – New Energy”, il settore pattinaggio del Colonna ha cominciato con le gare ufficiali. Sabato e domenica scorsi quattro tesserati della società castellana si sono esibiti nella prima fase della “Formula provinciale” organizzata dall’ente promozionale Uisp presso l’impianto romano del Divino Amore. A seguire i ragazzi c’erano i tecnici Federico Tassini e Naomi Romagnoli, oltre alla dirigente responsabile Roberta Castaldi: “I ragazzi si sono comportati bene e gli allenatori erano soddisfatti – racconta la Castaldi – La prima a scendere in pista, nella giornata di sabato, è stata Lucilla Martignetti, classe 2009: ha ottenuto il 19esimo posto finale in una gara non semplice e quindi siamo stati contenti della sua risposta tecnica, considerando che era una delle sue prime gare in assoluto. Nella giornata di domenica hanno gareggiato gli altri tre ragazzi: Sofia Galifi (classe 2009) si è piazzata all’ottavo posto al termine di una buona esibizione, mentre sono saliti sul podio gli altri due atleti. Mario Cascia (classe 2009) ha vinto la sua prova, mentre Christian Pellini (classe 2010, il più piccolo del gruppetto del Colonna, ndr) ha ottenuto un bel secondo posto. Entrambi sono abbastanza competitivi e hanno già fatto dei buoni risultati nel recente passato”. Questi quattro ragazzi inizieranno a

preparare l'importante appuntamento del campionato regionale che si terrà il prossimo 6 e 7 maggio in una sede da definire. Il settore del pattinaggio del Colonna, però, prima di quella data avrà altri impegni da onorare. “Il 25 e 26 marzo tutto il gruppo parteciperà alla prima fase del “Trofeo Lazio”, competizione federale. Poi il 6, 7 e 8 aprile ci sarà il Trofeo internazionale di Roma, altra gara federale a cui parteciperà tutto il gruppo” conclude la Castaldi.